

## Introduzione

Sono trascorsi 2000 anni di cristianesimo e il mondo occidentale ha da poco iniziato un nuovo millennio. Un tempo di transizione come questo invita, sotto diversi aspetti, a uno sguardo retrospettivo e in avanti. Qui non parliamo dei solenni festeggiamenti di fine secolo e inizio millennio, non parliamo delle nevrosi temute, febbrilmente diagnosticate e curate, si spera, con successo, relative alle comunicazioni e alle banche dati universalmente gestite da *computer*, o delle conseguenti piccole o grandi catastrofi, per nulla impossibili o improbabili, a tutti i livelli di vita, dai più bassi ai più alti, fino all'inconcepibile caso di disturbo ai depositi di bombe atomiche, parimenti computerizzati. Parliamo di ciò che, malgrado tutto, importa decisamente: dell'uomo! E di ciò che egli pensa di sé e ritiene di sapere, di ciò che fa di sé e delle altre persone, di ciò che fa della terra, sua seconda patria, e soprattutto di ciò che fa di Dio, sua patria originaria, e della sua relazione con Colui che lo ha fatto.

'Fare', una parola chiave che sembra non conoscere alcuna svolta temporale; una parola, pure, dietro la quale si cela la questione che decide tutto: chi ha propriamente 'potere' – una questione soprattutto che riguarda la vita di ogni uomo, personalmente. Chi e che cosa ha potere, a chi io do potere, i pieni poteri nella mia vita? *Tempus fugit* – dunque all'orologio che corre quotidianamente inesorabile, che nulla e nessuno è in grado di fermare e che, inarrestabile, travolge anche il mio limitato tempo di vita nel suo vortice? Chi o che cosa ha potere e determina ciò che ha valore e deve essere 'bene' in questo mondo, nel nostro paese, nelle nostre famiglie e comunità? Interessi, profitto, autorità, modelli di pensiero, genitori e il loro mondo: eredità di eredità di eredità...? Oppure una tradizione religiosa che si distingue, che tramanda ciò che la tradizione tramanda di tradizione in tradizione? Che cosa, dunque, o chi ha

potere – nella mia vita, nei tipi più diversi di relazione che intrecciamo su questa terra? Chi e che cosa determina ciò che accade e ciò che non accade? Perché tutto è così com'è e non altrimenti, più umano, più divino – meno crudele, meno inesorabile – più magnanimo, più privo d'ansia, più libero, più liberato, più riconciliato, più tollerante; a misura di cielo e di calma divinamente capace di amare? E ugualmente, chi o che cosa determina ciò che accade? Che cosa determina i cristiani? È il fatto che noi uomini abbiamo una duplice origine: una celeste e una terrena. Quando l'origine celeste, divina, viene repressa, dimenticata o perfino negata, in tutti gli ambiti del mondo e anche della realtà religiosa domina un potere terreno, che per lo più incute paura – ne danno testimonianza le ferite di tanti e di tutte le epoche. Dove si perde di vista l'origine celeste di ogni singolo essere umano prendono potere crudeltà, incapacità di riconciliazione, paura e solitudine: possono forse essere 'fatti' grandi progressi, ma non di rado la dignità dell'uomo e la libertà vengono calpestate e negate; qui hanno il potere e la parola soltanto dei potenti terreni e che si travestono di religioso – lo testimoniano le ferite di tanti.

Come andrebbero le cose se, insieme al cambio di secolo e di millennio, ci fosse un deciso cambiamento del potere? Una svolta radicale, dalle radici profonde potrebbe essere il diventare consapevoli della duplice origine dell'uomo – ossia che ognuno, senza eccezione, sia persona che cerca, che si interroga, dunque persone che riflettono sul da dove e verso dove – non importa a quale grado profano o religioso uno sia già arrivato. Una svolta potrebbe essere il fatto di capire che nessuno può 'sapere' di avere garantiti, senza lo sprone del dubbio e dell'autocritica, la vera profondità e il vero significato della vita, ma piuttosto può – insieme con altri – cercarli e porsi interrogativi, credere e sperare, per entrare così in contatto con la saggezza della vita, qui sulla terra mai sicura, i cui nomi sono amore, misericordia, tolleranza, fiducia in Dio.

Di tale ricerca questo libro è testimonianza – nel motivarla e nel promuoverla. Anche dietro il teologo, il vescovo e ora pontefice della chiesa cattolica si cela l'uomo Joseph Ratzinger, che lotta per le domande e le risposte della vita e della fede nel nostro tempo, veramente bisognoso di orientamento. Ciò diventa evidente, in

modo simpatico e dialogico, nei testi di questo libro, che vuole accompagnare nel cammino di ogni giorno lungo il corso dell'anno.

I testi qui scelti dai numerosi scritti di Joseph Ratzinger – scritti da teologo impegnato prima del concilio Vaticano II, poi teologo esperto e ispiratore del concilio, fino a cardinale della cristianità cattolica – intendono essere stimoli a pensare, a vivere e a credere in quella direzione di senso, stimoli al dialogo personale, interiore, per l'orientamento personale e per individuare i pilastri della vita cristiana e soprattutto per la ricerca di profondità di vita da attingere alla duplice origine. Una cosa può sorprendere i cristiani contemporanei: in molti testi dell'Autore si incontrano la brillante energia di un uomo che riflette e la leggera voce del cuore, una miscela che stimola, che lascia ampio spazio a quella grande parola di Gesù: lo Spirito Santo vi introdurrà a tutta la verità – se intelletto e cuore sapranno accoglierlo.

L'editore